

Strada
antonio,
ete, et
Confina
Mene-
nezzodi
ettari
nsina a
nezzodi
ontana
si della
contro
e 1543
Fran-
pesi-
oturoe
i cen-
24.60.ettari
sina a
nezzodi
ntana

e 1543

Fran-
pesi-
oturoe
i cen-
24.60.

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le
domeniche.Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest-
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pag-
ina cent. 25 per linea. Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - APPENDICE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DELLA CITTÀ DI UDINE

ha fatto già un invito a' nostri concittadini di concorrere coi loro **doni** a rendere brillante e proficua la **lotteria** che anche quest'anno, come lo scorso, vuol farsi nelle sale del nostro **Casino**.

Lo scopo della Congregazione, come tutti sanno, è di liberare i cittadini da una molestia continua che durava tutto l'anno, li aspettava alla porta, penetrava loro in casa, li accompagnava per via, li appostava ad ogni svolta, li sorprendeva e disturbava ne' loro colloqui col' amico, li spazientiva colla petulante insistenza del chiedere, e spesso colla simulazione evidente della non patita miseria e perfino coll'ingiuria del non ricevuto soccorso al vizio. Già da molto tempo tutti erano fatti accorti d'un provvedimento da doversi prendere.

Si trattava insomma di liberarsi dalla **mendicità** che nuoce anche al decoro di una città colta, impedisce l'educazione di gente operosa, diventa un'ingiustizia per i poveri veri e per gli impotenti, ai quali di solito i procacciatori e mendichi di mestiere rubano la dovuta carità.

Alle **spontanee offerte** dei cittadini fu e sarà adunque dovuta la guarigione di questo male della **mendicità**, che offendeva perfino il senso morale dei cittadini ed era un comune fastidio per tutti.

Quella forma dei **donsi** per una **lotteria** nel **Casino di società** fu trovata bella ed efficace, anche perchè tutti ci unisce nello stesso sentimento e nello stesso atto pietoso e nel lieto conversare di una bella serata, più che mai desiderabile quest'anno, che il morbo invasore, od altre distrazioni di fuori ci tennero a lungo disgiunti.

Ma, perchè la **lotteria** riesca, ci vogliono molti **donsi**, e doni di molti. Non è tanto la pregiocità quanto la gentilezza, né la grandiosità quanto la molteplicità dei doni che si vogliono, perchè si adattano a questa caritatevole solennità. Un lavoro di mano gentile, un prodotto proprio, un oggetto del negozio dei nostri, un numero svariato di cose, che possano prestarsi per bene agli scherzi della fortuna, che si compiace di coniungere cose e persone le più disparate, cogli epigrammi della sorte, e che talora raggiunge anche convenienti combinazioni; ecco quanto si vuole.

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Carità e mendicità sono due parole cui *Vagabundus* ha raccolto qui sopra. Poi quelle altre **donsi**, **lotteria**, **casino** ecc. Anch'io qui sotto voglio adunque chiedere la carità di questi doni in odio alla mendicità ed a profitto del bisogno.

La **mendicità** è un brutto mestiere, è un vizioso, è una sociale sconvenienza, è una offesa alla dignità umana, è un'infezione morale contro di cui tutti sono interessati ad adoperare i più estenuanti disinfettanti.

Quando l'uomo comincia a persuadersi, che può fare a meno di lavorare e ch'egli può essere un parassita che campa del lavoro altri e sovente scialacqua quello di cui altri è costretto ad essere a sé medesimo avaro, diventa come il giocatore, come il beone, come la svergognata che ha perduto il pudore; cioè **impotente al bene e del male desideroso**. Facendo guerra alla **mendicità**, da quale il più delle volte sotto la veste del **bisogno** maschera l'ozio vizioso ed altre maccarelle di molte, si compie un'opera morale e santa, si fa un beneficio sociale. Ci sono **mendichi** in tutte le classi della società, in tutte parassiti che pascono grassamente i loro ozii immorali col frutto del lavoro altri; ma se tutti non si possono rimuovere, se non è sempre facile di creare ad un tratto quelle abitudini di generale operosità, che distinguono le società sane, vigorose dalle decadute e malaticcie, bisogna cercare di liberarsi almeno dai

Ma la **Congregazione di Carità** ricorda ai cittadini, che l'epoca della **lotteria al Casino è imminente**.

Adunque faranno opera veramente gentile quegli offertenri che **colla maggiore sollecitudine** vorranno **rimettere i loro doni all'ufficio della Congregazione, o alla segreteria del Casino**.

La Presidenza del Casino annunziera quanto prima il giorno in cui i doni saranno esposti in pubblica mostra; e la Congregazione compilerà tosto il programma della lotteria. I molti ed indispensabili preparativi per la festa giustificano la Congregazione di carità, se questa volta ha dovuto ricordare a' suoi concittadini il proverbio, secondo il quale *dà due volte chi dà presto*.

Alle donne gentili, che possono decorare la esposizione col lavoro delle loro mani, o regalarle un oggetto che da esse ricevette un valore, ai negozianti che vogliono cogliere l'occasione di farsi un bell'annuncio per i loro spacci, l'annuncio della generosità calcolatrice, a tutti, si ripete l'invito, colla certezza che sarà ascoltato.

Udine 28 novembre

I giornali francesi dicono oggi che il nuovo gabinetto è deciso di far rispettare da tutti i partiti il voto dell'assemblea che prorogò i poteri di Mac-Mahon. È per questo che Laboulier ed Ernoul, rappresentanti l'estrema destra, uscirono dal gabinetto, essendosi, fra i conservatori, la sola estrema destra mostrata avversa alla proroga. Intanto la votazione della nomina del Comitato delle leggi costituzionali procede con stentata lentezza. Ma il Governo se ne preoccupa poco, perchè le leggi organiche, per quanto retrograde, non potranno a meno peraltro di conservare un simbolo di forma repubblicana. D'altra parte si attribuisce al Broglie l'intenzione, appena eletto quel Comitato e votate le leggi più urgenti, di prorogare per due mesi la Camera, onde dar tempo al paese di apprezzare l'ordine e la tranquillità che deve procurargli il nuovo regime!

È noto che nel Cantone di Ginevra i preti, secondo una legge recente, vengono nominati per elezione e devono, prima di entrare in carica, prestare giuramento alle autorità ed alle leggi. Ora avvenne che in alcune parrocchie ove prevalgono gli elementi clericali, furono eletti dei preti devoti al Vaticano che riusciano il giuramento. Come ci ha annunciato un telegramma, i parrocchiani liberali denunciarono questa violazione della legge al Consiglio di Stato (governo cantonale), il quale invitò i

più molesti e dai più viziati mendichi, i quali sovente si trasmettono il mestiere di padre in figlio come altri farebbe di un titolo di nobiltà.

Però ci vogliono dei validi mezzi di cura per impedire il dilatarsi della crittogramma sociale, della mendicità oziosa e viziosa.

Come cura generale è radicale bisogna cercar di procacciare al paese quelle industrie che offrono a molti occasione di proficuo lavoro, e dare alle nuove generazioni quella educazione, per cui, oltre alla attitudine a guadagnarsi il pane col sudore del proprio volto, ci sia in esse il sentimento della dignità personale, che vieta di campare ozioso del lavoro altri. Questo è il lavoro continuo del *terreno sociale* da farsi.

Ma poi c'è anche il rimedio immediato, istantaneo, cui paragoneremo alla **solforazione**. Bisogna rimuovere i radicalmente infetti, fare il **lazzaretto della mendicità oziosa e viziosa**, e soccorrere colla **carità** preventiva e fraterna i bisognosi ed i **impotenti**. Quali si sieno le cause che lo hanno generato, il male esiste, e bisogna rimuoverlo, anche perchè non si dilati. La miseria, incolpabile, o no, bisogna soccorrerla. I fratelli bisognosi sono nostro prossimo; e dobbiamo amarlo come, noi stessi. Prendete la cosa come un dovere cristiano, come l'essenza anzi del cristianesimo, come un sentimento conaturato alla natura umana, o come un calcolo di tornaconto che voi fate per liberarvi da molte molestie ed anche da pericoli, questa **carità** bisogna farla. Tanto meglio, se potete farla senza vostro grande sacrificio, o disagio, od anzi procacciandovi, oltre al piacere del cuore in chi fa del bene, un onesto e bel divertimento, com'è il caso della **lotteria del Casino**.

Bisogna insomma donare e donare molto e

durati all'atto prescritto sotto pena di annullazione della loro nomina.

Anche in Prussia si procede con eguale risolitezza. La Presidenza della provincia (specie di prefettura) invita monsignor Ledockowski, vescovo di Posnania, a dimettersi dalle sue funzioni, dichiarandogli che in caso diverso verrà citato dinanzi al tribunale ecclesiastico, Corte creata da una delle leggi Tolv per punire i preti disubbedienti alla legge. Monsignor Ledockowski, che si rifiuterà certamente a dar la dimissione, verrà probabilmente destituito dalla Corte. Ed alla destituzione seguirà l'esilio, dopo che sarà stata presentata alla Dieta e dalla medesima sancita una nuova legge che autorizzerà il governo a scacciare dal paese gli ecclesiastici, la cui presenza è pericolosa per l'ordine pubblico.

L'Indépendance Belge riceve dal suo corrispondente di Dresden i primi particolari intorno al progetto d'organizzazione giudiziaria che la Cancelleria imperiale ha testé sottoposto al Consiglio federale tedesco. Questo progetto abbraccia tutte le giurisdizioni: i tribunali di pace e di commercio, i tribunali di prima istanza, le corti di appello e la corte di cassazione. L'opera dell'accentramento politico della Germania è quasi compiuta. La direzione degli affari politici e degli affari militari appartiene già al potere imperiale, assistito dal Parlamento tedesco. Quando l'unificazione del diritto sarà compiuta alla sua volta, le prerogative sovrane degli Stati e soprattutto dei piccoli Stati, saranno di gran lunga diminuite, e la Germania diverrà un grande Stato federativo, se così vuol si, ma fortemente accentrato, com'è di già per l'Europa una potenza di primo ordine.

Il bombardamento di Cartagena è cominciato, Galvez ha fatto due nuove sortite, ma senza alcun risultato. I carlisti si apprestano ad entrare nell'Arragona. Si parla di nuovi intrighi in favore di Don Alfonso, intrighi in cui avrebbe parte Serrano. Questo è in complesso l'intero inventario delle odiere notizie di Spagna.

L'INDIRIZZO

IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA

(letto alla Camera dall'onorevole Lioy ed approvato all'unanimità).

« SIRE!

« La voce di Vostra Maestà risuona sempre gradita alla Nazione.

« Essa che fu l'eco generosa dei nostri dolori e la annunziatrice delle nostre fortune e dei nostri trionfi, oggi è il più autorevole stimolo al compimento delle opere che la patria si aspetta da noi.

« Il popolo italiano che vi offre il suo sangue quando combatte le patrie battaglie, vi ha

molte cose; come avverte la Congregazione di carità.

Io poi, se avessi da consigliare i donatori, direi che tutti possono trovare qualcosa da donare per questa lotteria. Non fanno al caso soltanto i lavori delle mani gentili, o quegli oggetti che alle gentili donne appartengono ed acquistarono un prezzo d'affatto appunto dall'avere loro appartenuto, ma libri, ma quadri e stampe ed altri oggetti di ornamento, e poi tutto ciò che di più eletto, od anche di più comune, si produce, o si merca nelle nostre botteghe, tutto ciò che adorna le stanze, che veste le persone ed anche si mangia, o si beve.

Pietro Zoratti fece una volta una lotteria di salami. Io per me sarei più contento che mi toccasse un prosciutto di San Daniele, o mezza dozzina di bottiglie di buon vino, che non un calamajo od una bottiglia d'inchiostro, od una scatola di penne, sebbene non si possa dire che non ne faccia consumo.

Adunque **regalate ogni cosa, e fate presto**: Regalate anche voi signori del contado che volontieri venite a fare qualche visita al Casino e che desiderate di non essere molestati dai mendicanti di Udine e che assistete alla lotteria. Questo è uno spettacolo del quale bisogna non soltanto essere spettatori, ma anche attori.

Io raccomando poi alla Congregazione di Carità ed al Municipio, se vogliono che la carità cittadina assecondi le loro lodevoli premure nel liberareci dalla mendicità, ad usare contemporaneamente il beneficio e la dolcezza del soccorso coi bisognosi veri, ed il giusto e necessario rigore coi mendichi viziosi, i quali tornano alla mendicità come il cane al vomito e come Don Margotto all'obolo sotto a tutte

seguito con pensiero plaudente, altrorché vi recaste sulle rive del Danubio e della Sprea. Costato viaggio, o Sire, prova novella della vostra devozione agli interessi nazionali, come frutto nobili consolazioni al vostro cuore, così si salutato come la consacrazione di quel principio di nazionalità che, introdotto nel diritto pubblico europeo, potrà preparare più durevoli ed ampie soluzioni a quelle difficoltà le quali din qui vengono commesse all'ambiguo della storia.

« Siamo lieti di avere udito da Voi, Sire, che le nostre relazioni con tutti gli Stati sono amichevoli. Memoria di antiche amicizie ci avvince a quei popoli che ci confortarono di consigli e di aiuti nelle ardue prove che abbiamo attraversate; ed ora, spente le ambizioni e le gelosie, ai vinti e ai vincitori egualmente frustate, stendiamo con viva contentezza la mano, anco a quelle genti che avemmo di fronte sui campi di battaglia, e che adesso ci sono compagnie nelle nobili gare della libertà e del progresso.

« Così potremo volgere tutti i nostri pensieri e le nostre cure a quelle riforme amministrative, che da tanto tempo si aspettano, che tutti invocano. Roma è peggio di concordia e di stabilità per l'Italia, come l'Italia è diventata una forza pacificatrice nel mondo; essa è entrata nel consesso dei popoli liberi, non aspirando ad altre vittorie che a quelle benefiche del lavoro, del sapere e della civiltà.

« Sarà indimenticabile per tutti i secoli, o Sire, quel momento quando Voi avete annunciato in nome della libertà delle coscienze il rispetto pel sentimento religioso, il quale essendo persuasione di affetto e ispirazione di carità, non potrebbe rivolgersi in arma di fazioni e di civili discordie senza degenerare e senza meritamente cadere sotto il rigore delle leggi tutrici e vindici della comune libertà.

« Persuasi che della forza e della prosperità nazionale sono indispensabile fondamento le buone finanze, studieremo le leggi che ci sono promesse, per condurle a metà sicura, e le altre che intanto valgano ad attenuare i danni del corso forzoso. La Nazione non riuscì di sbarcarsi alle gravezze necessarie per mantenere l'integrità del suo credito e del suo onore, ma noi dobbiamo far sì che i sacrifici a cui le popolazioni consente dei bisogni dello Stato e confidenti nell'avvenire, si rassegnano, siano insieme ed efficaci nei loro risultamenti e per quanto è possibile meno dannosi alla vita economica del paese.

« Come la Maestà Vostra ce ne conforta, noi asseconderemo volenterosamente il vostro Governo, per dare all'amministrazione civile più naturale e spedito procedere, riordinare l'amministrazione giudiziaria, diffondere l'istruzione e l'educazione del popolo, proporzioneare alle presenti condizioni economiche il compenso degli ufficiali dello Stato e compiere i grandi lavori intrapresi per infon-

le forme di santa baratteria, per pascere gli ozii dei nemici dell'Italia e creare le ragioni di conservarsi ostili alla patria loro.

I mendichi di mestiere alla carità ed ai provvedimenti al loro bisogno preferiscono l'andar vagando, oziando, molestando, rubacchiando, bevacchiando l'acquavite, pigliando se occorre delle sbornie, fermandosi sulle porte, anche reverendissime, su quelle delle Chiese. Bisogna assolutamente mettere in luogo di salvamento questi vagabondi, tra i quali spera di non essersi confuso il *Vagabundus forjulensis*.

Da qui a sette anni. La *Liberté* di Parigi ha voluto fare i suoi conti: quanti ammiravano da qui a sette anni certi pezzi grossi che in Francia si contano tra i possibili, anche dopo che il 19 novembre l'Assemblea ha decretato l'impossibile.

Allora il conte di Chambord avrà 60 anni. Per questo si dice che da ultimo il Carlomangia di Vill'allegra trovasse incomodo l'aspettare; e che si fosse trovato presso a Versailles ed a Parigi e fosse perfino sul punto di presentarsi all'Assemblea e dichiararsi re per grazia di Dio. Invece lasciò lì, ingrugnato col *jeune-homme*, la cui visita gli fu tanto gradita, la Francia e tornò nella sua villa, da dove spera che Bajardo lo richiami.

Il *jeune-homme*, il *Conte di Parigi* invece pensa che Chambord abbia troppa salute e che nemmeno allora sarà morto. Egli, sebbene si troverà in una buona età anche aspettando, cioè di 43 anni, avrebbe voluto che abdicasse e che intanto Mac Mahon, che allora ne avrà 72, avesse cessato di essere presidente di quella Repubblica, il cui nome gli dà tanta noia da

bera vita e prosperità in tutte le provincie del Regno.

Tra le leggi che dovremo discutere in questa sessione, sentiamo, o Sire, la suprema importanza di quelle concernenti la difesa dello Stato. Noi rivolgeremo attenzione speciale alle proposte che ci saranno presentate intorno alla marinieria, cui la posanza della Penisola assegna difficili e gloriosi doveri, e al definito assetto di quell'esercito, che fu sempre primo a porgere ogni più nobile esempio di abnegazione e di onore, non solo quando co' suoi petti si fece baluardo dell'indipendenza nazionale, ma anche dovunque una pubblica sventura ha reclamate le sue mani forti non meno che pie.

« Sire ! Colla coscienza della vostra fede intemerata Voi dicono: *Io confido nella nazione*; e la nazione vi risponde che essa confida nel Re, fondatore dell'unità d'Italia, nel Re che dei diritti e della dignità della patria è fermo custode. » (Molte voci. Bravo! Bene!)

ITALIA

Roma. Il ministro della giustizia presenterà prossimamente alla Camera il progetto di legge tendente a punire i ministri del culto cattolico che celebrano il matrimonio religioso senza che sia stato proceduto dalla formalità civile.

La statistica che deve accompagnare questo progetto di legge constata che il numero dei matrimoni già conosciuti puramente religiosi e quindi nulli, eccede la cifra esorbitante di 120 mila.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Corriere di Milano*:

L'atmosfera di sacristia da cui siamo animorbiati invade anche le aule giudiziarie. Se ne ebbe una prova novella in un processo che venne testé giudicato dal nostro tribunale correzionale. L'accusato era un sedicente conte di Bremont, figlio di un ufficiale devotissimo ai Borboni, che si era distinto nelle tre giornate del 1830 combattendo per la causa di Carlo X. Il preteso Bremont fabbricò un falso autografo della duchessa di Berry, madre del conte di Chambord, autografo in cui egli veniva raccomandato a tutti gli amici della monarchia e della religione. Munito di questo falso documento, Bremont si rivolse a tutte le persone ricche di Francia note per il loro bigottismo, e scrisse numerose lettere in cui si fingeva ridotto alla miseria per la fedeltà sua e della sua famiglia ai santi principi religiosi e politici, e fingendosi, benché celibate, aggravato di numerosa famiglia, chiedeva soccorsi in nome di Enrico V, di Pio IX, del Sacro Cuore e della Vergine Maria.

Curiosa fu la difesa dell'avv. Sale, patrocinatore di Bremont. Egli pregò i giudici a voler riflettere che una sentenza pronunciata contro si pio uomo, darebbe materia ai fogli miscredenti di insultare la religione. Egli invocò per tal motivo l'indulgenza per l'accusato. E venne esaudito. Perché la pena fu di soli due anni di carcere, mentre, attesa la falsificazione di documenti e l'audacia delle truffe commesse, Bremont avrebbe dovuto essere condannato a parecchi anni di lavori forzati.

Togliamo da un carteggio parigino dell'*Indépendance belge*:

Sono state sparse nelle officine di Parigi trecentomila fotografie del Prince imperiale; ne pare che l'Autorità abbia opposto il più piccolo ostacolo

a tale distribuzione. Nelle condizioni attuali, la Repubblica continua ad essere un ordine di cose, sotto il quale tutto sarà permesso a tutti i partiti, eccetto al partito repubblicano. È un fatto assolutamente anomale quello d'un Governo che prende esclusivamente i suoi appoggi fra gli avversari della forma legale delle istituzioni da esso rappresentate. Per trovare qualche cosa di analogo, bisogna tornare con la mente agli ultimi giorni della reazione monarchica, che ha preceduto il colpo di Stato del 1851.

Germania. A quanto pare, tre nuovi forti saranno costruiti a Strasburgo sulla riva destra del Reno, attorno Kehl, a Bodersweier, Kork e Eckardsweier. Dei dodici forti, a cui fu data dall'imperatore speciale denominazione nello scorso settembre, sette sono presso ad essere terminati e gli altri cinque lo saranno probabilmente prima dell'estate 1874.

Tutti i forti di Strasburgo sono posti a sei chilometri circa dalla città, con un intervallo di tre chilometri fra ciascuno di essi. Il terreno tra i forti sarà occupato da batterie supplementari di 8 pezzi (12 e 24 rigati) di cui il solo terrapieno sarà fatto in tempo di pace.

Probabilmente fino al 1875 le fortezze nell'Alsazia-Lorena conserveranno il loro armamento in materiale francese (24 d'assedio, 12 da piazza ad avancorico) finché siasi fabbricato tanto materiale prussiano da sostituirvi; ma i forti staccati attorno Strasburgo e Metz saranno muniti subito di artiglierie prussiane.

Per ordine del ministero della guerra dovranno dal 1° febbraio 1874 in poi, presentarsi ai loro rispettivi corpi d'armata le truppe di riserva degli ultimi quattro anni, per esercitarsi alcune settimane coi nuovi fucili *Mauser*.

E in Italia non sarà chiamata, questo anno, la seconda categoria all'istruzione, per mancanza di mezzi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

La solenne distribuzione dei premi agli allievi di questo Istituto per l'anno accademico 1872-73 avrà luogo alle ore 11 ant. di domenica 7 dicembre 1873, nella sala del Palazzo Bartolini.

Udine, 27 novembre 1873.

Il Direttore
MISANI

Scuola Magistrale. Da parecchi giorni la nostra Scuola Magistrale Femminile ha incominciato le consuete lezioni, ove il numeroso concorso di giovani udinesi e provinciali attesta l'interesse, ognor più crescente che si ha di questa benefica istituzione.

Diamo di ciò avviso a coloro che stimassero ancora di profittevoli, sollecitandole a presentarsi al più presto ed a evitare l'inconveniente degli anni decorsi di chiedere l'ammissione ad anno inoltrato. Oltreché porre tale ritardo i Professori nella necessità di ritornare al principio delle loro lezioni, rende alle ultime venute più ardua la via da percorrere e danneggiando in qualche modo chi le ha fin qui diligentemente frequentate; cosa questa che vuol si evitata col non accettar le tardive, qualora cause imperiose non le giustifichino.

Bibliografia friulana. L'avvocato Enrico Geatti ha dato alla luce, coi tipi Seitz, un opuscolo poetico sotto il titolo: *Il castello di*

sembrò finora impossibile; cioè che sotto alla dura disciplina di Mac-Mahon si educassero i nuovi repubblicani, cioè quelli della Repubblica. Chi vorrebbe serrare la porta agli uomini dell'avvenire? Finora i repubblicani francesi si sono dimostrati gli uomini del passato come tutti gli altri.

Da qui a sette anni gli Spagnuoli continueranno forse a farsi la guerra tra loro, mentre la *perla delle Antille* figurerà tra le stelle americane; la Grambrettaga avrà fatto dei nuovi passi verso la democrazia, senza avere ancora rimosso la *difficolta* dell'Irlanda; gli Stati-Uniti, gravidi di *annessioni*, avranno fatto dei progressi verso il *cesarismo*; la Germania avrà fatto tante fortezze, tanti cannoni e tante strade ferrate, che crederà di averne abbastanza, e trovato necessario di progredire nelle istituzioni liberali per vincere i così detti *particularisti* e gli *ultramontani*; la Russia avrà fatto le ferrovie della Siberia e farà la mercantessa di carbon fossile e di petrolio; l'Austria-Ungheria avrà confederato le *nazionalità*, dopo avere veduto di non poterle germanizzare; la Turchia sarà meno turca, la Cina meno cinese e gli altri popoli avranno fatto anch'essi del loro meglio per vivere in grazia di Dio, anche se Carlo Magno non ha salvato *Roma e la Francia*.

E l'Italia, che cosa avrà fatto da qui a sette anni?

Avrà fatto dodicimila chilometri di ferrovie, avrà dato le strade a quella metà che ne ha poche, o punte, così regolato il corso del Tevere e del Po, bonificato le sue paludi litorane, piantato molte centinaia di milioni di aranci, di limoni, di olivi, di viti, di gelsi, di altri frutti meridionali, accresciuto tutte le sue produzioni,

Udine, memoria di fanciullezza. Sono poche pagine di versi scolti che racchiudono sentimenti gentili di famiglia e di patria, e rivelano come il Geatti sia cultore solerte ed appassionato de' nostri sonni Scrittori. E se ne' suoi ozii sa levarsi dalla grattanza della vita comune nelle serene regioni della virtù, ce ne rallegriamo con lui e gli mandiamo una parola amica di conforto e di lode.

Un soldato veterano della guerra dell'Indipendenza ci scrive:

« Nel di Lei pregiato giornale N. 282, in data del 26 corrente mese, appresi come gli Ufficiali della rivoluzione del 48 e 49 alla difesa di Venezia e di altre città, abbiano (ora che il Parlamento riprese di nuovo i suoi lavori) a sperare che venga discussa ed approvata la legge di riconoscimento dei gradi militari acquisiti nella guerra nazionale combattuta negli anni suddetti.

In proposito fu molto scritto e detto da vari reputati periodici del Regno, quindi sarebbe inutile una nuova raccomandazione, onde il Parlamento sanzioni una legge di giustizia e dalla Nazione desiderata.

La rivoluzione dell'anno 1848 ci condusse oggi ad avere una patria libera; e sarebbe la più nefanda ingratitudine il dimenticare quei prodi difensori che, assediati da migliaia di ben agguerriti nemici, assaliti dall'asiatico morbo, e mancanti di pane, pure si sostennero fino all'ultimo momento, e così salvarono la gloria dell'intera Nazione con ammirazione dei nemici stessi e dell'Europa.

Ma se un guiderdone meritano gli Ufficiali, si devono poi dimenticare i soldati?

Palermo, ad esempio di tutte le città italiane, fu riconoscente ai Mille di Garibaldi e senza distinzione di grado premiò quei prodi.

Venezia assediata nel 48 e 49 aveva raccolto in sua difesa i figli delle Venete Province, e la Provincia di Udine diede pure il suo contingente col battaglione friulano che tanto cooperò nel bombardamento di Malghera, al ponte della strada ferrata, e alla sortita di Chioggia, ove diede prove di perseveranza e di coraggio. Ora si ponno contare quasi sulle dita i pochi superstiti nostri provinciali che presero parte all'assedio di Venezia, e sarebbe opera di giusta riconoscenza che la Provincia si ricordasse di quei suoi figli, alcuni dei quali anche presero parte nelle guerre combattute nel 59, 60 e 66.

I rappresentanti della nostra Provincia (tutuno dei quali fece parte del battaglione friulano nell'epoca suddetta) sapranno perorare, affinché, ad imitazione della nobile Palermo, sia essa riconoscente verso coloro che tanto operarono per l'unità ed indipendenza della Patria ».

L'Istituto filodrammatico ha chiamato i suoi soci al Teatro Minerva ad assistere ad un trattenimento scenico, a cui tenne dietro un festino di otto ballabili. I soci unitamente alle loro famiglie risposero in gran numero all'invito, e addimstrarono la loro soddisfazione applaudendo a buon titolo i bravi interpreti della commedia, specialmente le signorine Succi e Boncompagno e i signori Berletti e Ripari. Per ciò che riguarda la signorina Boncompagno, gli applausi che le furono meritamente diretti, sono la miglior prova che la Rappresentanza dell'Istituto non s'è ingannata nel promuoverla da Allieva a Socia recitante. La Società, co' suoi plausi, ha ratificata la promozione. Terminata la recita della commedia, il teatro si convertì in una animatissima festa da ballo. La platea era affollata di coppie dan-

fondato molte industrie, valendosi delle sue cadute d'acqua montane, radoppiato la sua marina mercantile, eliminato i suoi milioni d'analfabeti, istruito nelle armi tutta la sua gioventù, seminato sè stessa su tutte le coste del Mediterraneo, digerito i suoi preti e frati ed introdotto la elezione popolare de' ministri dell'altare, fondato in mezzo all'Oceano una Colonia per i deportati, adoperato i carcerati per delitti minori nelle opere di bonificazione, fondato colonie agrarie all'interno mediante i suoi od orfani, od esposti, o discoli, tutti insomma i ragazzi che vivono a carico della carità pubblica, ridotto alla metà le sue Province, ad un terzo i suoi Comuni, semplificando l'amministrazione, imparato a pagare le imposte ed a fare il bilancio tra le spese e le entrate; migliorato tutte le sue città, unificato le città stesse coi contadi in una sola civiltà, educato a una bella generazione nella libertà, ringiovanito sè stessa con ogni genere di operosità, fatto la nuova Roma, la Roma del sapere, dell'umanità, ecc. ecc.

Direte che questo è troppo; e che non bastano sette anni per ottenere tante belle cose. Forse sì, forse no: ma intanto io dico che basta mettersi e che *volentiero* davvero si potrebbe fare tutto questo ed altro. Quando si lavora per uno scopo e si cammina sempre verso quello, o un poco prima, od un poco dopo, ci si arriva. Basta lavorare tutti e da per tutto.

Chi p. e. impedisce i Friulani di avere ottenuto in questo la loro parte, e gli altri di fare altrettanto? In sette anni non potremo noi avere composto una Rappresentanza provinciale, la quale consideri tutti gli interessi del pre-

zanti che si mostravano soddisfattissime di questa seconda anticipazione sul carnavale. L'anticipazione fu breve, ma vivace e brillante.

1. Marcia « Crispino e la Comare »	M. Ricci
2. Introd. e Cav. « Marco Visconti »	Petrella
3. Valtzer « I Canti del Meno »	Parlow
4. Sinfonia « Norma »	Bellini
5. Mazurka « Bice »	Facci
6. Fantasia per quartino « Il Carnevale di Venezia »	D'Alessio
7. Polka « Norina »	D'Erasmo

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta l'opera *Crispino e la Comare*.

CORRIERE DEL MATTINO

La seduta parlamentare del 27 fu tutta occupata dalla esposizione finanziaria dell'on. Minghetti, che fu ascoltato dalla Camera colla maggior attenzione. Con molta lucidità mostrò come veramente dovesse considerarsi l'amministrazione finanziaria, e quali distinzioni fosse necessario mantenere fra il conto del tesoro e l'entrata e l'uscita. Questo gli porse occasione a far gli elogi delle leggi di contabilità e dei suoi effetti, ed a dichiarare che solo di poche riforme avrebbe bisogno, quando però ne sia completa l'applicazione.

Venendo al disavanzo per l'esercizio del 1874, ne fissò la cifra a 130 milioni, dopo aver segnalati i miglioramenti dei recenti esercizi, e mostrò di quali elementi questa cifra fosse composta.

Questo lo condusse all'esame dei bilanci. Incominciando da quello della guerra, e facendo la storia delle sue recenti variazioni, mostrò l'animo deliberato del ministero di mantenere la cifra ordinaria di 165 milioni, e quella straordinaria già prestabilita, pur accelerandone l'impegno, ed assumendo la più completa responsabilità di completare la nostra difesa nazionale.

Non crede opportuno di alterare il bilancio del Ministero della Marina pur riconoscendo che è questo il primo che dovrà sentire la benefica efficacia dello assestamento delle nostre finanze. Dei lavori pubblici mostrò come fossero tutti necessari e ad altri bisognasse pensare; pure si potrebbe rallentare il compimento di alcuni, e non assumerne in niente altri, in guisa da ottenere un considerevole risparmio. Un nuovo aumento di spesa di sette milioni sarà necessario per aumentare gli stipendi degli impiegati inferiori a tre mila lire, e accrescere le indennità loro accordate, in ragione degli uffici occupati.

Venne poi a parlare delle nuove imposte che il Sella aveva messo sul banco della Camera, e della crisi che ne derivò e che fu causa della formazione della sua amministrazione.

Ma prima dichiarò che nessuna riforma amministrativa sarebbe presentata, soprattutto per non aggravare il già soverchio lavoro della Camera. Questo lo condusse a censurare le prolungate sessioni ed a mostrare in qual modo la sessione potrebbe, dopo votate le leggi più urgenti, essere ripresa al primo di marzo ed essere compiuto in tre mesi tutto il lavoro preparato trattato dalle Commissioni. Da questa breve digressione tornò al modo di far fronte al disavanzo. Respinta l'imposta sui tessuti, respinti i decimi, mette a base del riordinamento finanziario il compimento della perequazione

sente e dell'avvenire della piccola patria? Perché non avremo noi in sette anni saputo adoperare le nostre acque, per irrigare, per bonificare, per farle lavorare in nuove industrie, cominciato ad imboscare le montagne e le lande invase dei torrenti, colmato le paludi estendendo di esse, piantato vigne e frutteti, accresciuto gli animali, costruito strade ferrate economiche, unificato negli interessi la nostra naturale provincia, rese salubri le città e le ville, fatto del Friuli il paese intermediaio per il commercio tra la gran valle del Danubio e l'Italia?

Basta, per ottenere questo e molto più credere, come gli Americani, che questo è il nostro manifesto destino, che bisogna andare avanti, al capo della cosa, *excelsior*; e studiare e lavorare per questo: e ci si arriverà. La cosa è tanto bella e tanto utile e tanto certa, e tanto piacevole a farsi, che torna conto a tutti ed a ciascuno il metterci. Certo bisogna dar bando all'ozio ed all'accidia, alla grettezza d'animo, all'ignoranza, al parassitismo sociale, all'invidia, ai piagnucolamenti. Ma in sette anni si fanno molte cose, e soprattutto s'invecchia; sicché non c'è tempo da perdere. Mac-Mahon crede di fare in questi sette anni (e ne ha 65!) della grandi cose. Noi facciamo delle piccole cose: ma una volta fatte, esse cresceranno da sé. Il proverbio dice, che il mondo va da sé; ma però a furia di calci in culo che gli diamo noi uomini, che siamo le formiche di questo globo. Fare è vivere, e chi non fa muore tutti i giorni, anche se campanse cent'anni. Noi abbiamo voluto essere liberi appunto per vivere.

VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 713. 3
Municipio di Mereto di Tomba

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Capoluogo con l'anno stipendio di L. 360 pagabili in rate semestrali postecipate.

Mereto di Tomba li 20 Novembre 1873.

Il Sindaco
SIMONUTTIN. 1734. 2
Provincia di Udine Distretto di Ampezzo
Comune di Ampezzo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare di III. e IV. classe con l'anno stipendio di L. 1000.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio, corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Certificato di sana fisica costituzione.
- Fedine criminale e politica.
- Patente di idoneità all'esercizio di maestro elementare superiore.
- Tabella dei servigi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è duratura per un anno salvo la riconferma nel caso che l'eletto corrisponda degnamente alle mansioni affidategli; ed è soggetta alla approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L'insegnante avrà l'obbligo anche della scuola serale e festiva.

Dalla Residenza Municipale
Ampezzo li 16 novembre 1873.Per il f.s. di Sindaco
LUIGI SBURLINO.Il Segretario
SpangaroN. 632. 2
Municipio di S. Vito di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

In relazione a consigliare delibera 25 maggio u. s., debitamente approvata, a tutto 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per questo Comune, con sede della scuola nella frazione di Silvella verso l'anno corrispettivo di L. 1.333 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze, documentate a legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Dalla Residenza Municipale
S. Vito di Fagagna li 24 novembre 1873.Il Sindaco
SCALBI SANTOIl Segretario
A. NobileN. 1663. 1
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di Montereale Cellina

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 29 dicembre 1873 alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio Municipale, sotto la presidenza della Giunta avrà luogo pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di un ponte carreggiabile con acquedotto sul torrente Cellina, giusta il progetto Plateo rettificato dall'Ingegnere Cigolotti. Il ponte avrà due pile in pietra, e la copertura in legno, e l'acquedotto sarà costruito parte in ghisa e parte in pietra.

Gli atti tecnici relativi ed il capitolo d'appalto sono ostensibili in questo ufficio Municipale tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 81.226 e seguirà col metodo della candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un cer-

tificato d'idoneità in data non anteriore a sei mesi a senso dell'art. 83 del Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 e fare a mani della presidenza il deposito di lire 800 in valuta legale.

Il deliberatario dovrà prima della consegna del lavoro dare una cauzione di lire 8000.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 3 pom. del giorno 8 gennaio 1874.

Le spese d'asta, inerenti e conseguenti staranno a carico del deliberatario.

Montereale Cellina, 25 novembre 1873

Il Sindaco

CIGOLOTTI CO. CATTERINO.

Gli Assessori

Giacomello Angelo

Borghese Giacomo

Ongaro Giuseppe.

Il Segretario

Treu Tiziano.

ATTI GIUDIZIARI

R. Tribunale Civile di Udine

Nota per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine, a termini dell'art. 679 del Cod. di Proc. civile

AVVISA

che con sentenza 25 andante nel Giudizio di sproprietazione forzata promossa dal sacerdote Valentino Baldissera fu Baldissera di Gemona, elettivamente domiciliato in Udine presso il suo procuratore avv. Leonardo Dell' Angelo in danno

di Francesco Rassatti su Pietro di San Daniele del Friuli, fu dichiarato deliberatario della Casa sottoindicata per prezzo di L. 3400, il predetto sacerdote Valentino Baldissera di Gemona elettivamente domiciliato come sopra

che il termine per l'aumento del sesto scade nel di 10 dicembre prossimo

e che

tal' aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 del Cod. Proc. Civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione della Casa con portico ad uso pubblico situata in San Daniele del Friuli contrada della B. V. della Fratta segnata in quella mappa al N. 198 di cens. pert. 0.13, pari ad are 1.30, confina a levante Calle della Fratta, a mezzodi eredi Picco, a ponente acquirenti da Franceschinis dotti. Lorenzo, ed a tramontana strada e piazza delle legna, col tributo diretto di L. 18.75, posta all'incanto per il prezzo offerto dall'esecutore di L. 1500; e deliberata per L. 3400.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 28 novembre 1873.

Il Cancelliere
L. D. MALAGUTI.

BANDO

per vendita d'Immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione Immobiliare promosso da Torossi Luigi maritata Ellero, Luigi e Catterina maritata Civran, maggiorenni, nonché Valentino, Natale, Gio. Batt. e Vittorio, minorenni rappresentati il Valentino dal Curatore dott. Gio. Batt. Carli e gli altri tre dal predetto Luigi loro fratello e tutor, coll'avv. Enea dott. Ellero di Pordenone

contro

Marchiori Lucia vedova Cirello, Gio. Batt. Guglielmo e don Pietro Cirello, nelle rappresentanze del defunto Francesco Cirello, era marito della prima e padre dei secondi, la Marchiori e il Gio. Batt. Cirello, comunaci, e gli altri due rappresentati dall'avv. Policretti dott. Alessandro di Pordenone.

Il sottoscritto Cancelliere

Notifica

Che alli don Pietro e Gio. Batt. Cirello e a Lucia Marchiori Cirello coll'atto 10 marzo 1873, Usciere Zanussi, di Aviano, e a Guglielmo Cirello coll'atto 12 stesso mese, Usciere Verni di Modena, venne fatto prezzo di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 3769.78 coi relativi interessi e spese sotto le comitative portate dall'art. 659 Codice Procedura Civile; e ciò in base al Giudiziale Convegno 2 ottobre 1867 eretta innanzi la preesistita R. Procura di Pordenone fra li defunti rispettivi autori, Giuseppe Torossi da una parte, e Francesco Cirello sudetto dall'altra, prezzo che venne inserito presso il Regio Ufficio delle Ipotache in Udine nel 28 aprile 1873 al N. 2063 Reg. Gen. — 899 Reg. Part.

Che trascorso infruttuosamente quel termine proseguendosi dai creditori nella esecuzione, con Cittazione 14 e 17 giugno 1873, Usciere Zanussi e Verni suddetti, si fecero a chiedere la espropriazione degli immobili nel detto prezzo indicati; e questo Tribunale con sua Sentenza 26 luglio corrente anno, notificata nel 16 agosto successivo, Usciere Negro di questo Tribunale, all'avv. Policretti quale Procuratore dei Guglielmo e don Pietro Cirello, e nei giorni 8 e 9 settembre, pure successivo a Marchiori Lucia e a Gio. Batt. Cirello, trascritta nel 10 detto mese, al N. 4198 R. G.

291 R. P. presso il sindicato Ufficio ipotecario, ritenuta la contumacia di questi due ultimi autorizzò la Vendita al pubblico incanto degli immobili sotto indicati statuendone le condizioni apendo il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per le relative operazioni il Giudice di questo Tribunale Ferdinando Giallina e prefissando ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando presente per deposito delle loro domande di collocazione debita mente motivate e giustificate, da prodursi in questa Cancelleria, e che l'III. sig. Presidente di questo Tribunale con sua Ordinanza 13 corrente mese, registrata con marca da lire una debitamente annullata fissò l'Udienza del giorno sedici gennaio prossimo venturo ore 10 antimeridiane per l'incanto degli immobili di cui si tratta.

In detta Udienza pertanto avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti immobili posti nel Distretto di Pordenone Comune di Aviano.

N. 1321 b di pert. cens. 6.30 rend. 5.78
1323 > > 11.39 > 24.03
1324 > > 5.22 > 8.30
1325 b > > 2.48 > 4.79
1338 > > 3.25 > 6.96
1342 > > 2.11 > 4.52
1325 a > > 1.87 > 3.95
1326 > > 1.47 > 3.15
1327 > > 2.34 > 4.94
1328 > > 2.22 > 4.68
1329 > > 3.62 > 7.64
1335 > > 4.64 > 10.19
1336 > > 2.53 > 5.34
1337 b > > 2.48 > 4.79

Da Certificato 15 maggio 1873 dell'agenzia dell'Imposte di Pordenone emergere che il tributo erariale che aggrava i preindicati immobili è di lire 21.60.

L'incanto seguirà alle seguenti

Condizioni

1. Gli Stabili saranno venduti in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dai creditori di italiane l. 1297.20, eguale a quello di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. Qualunque offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto nonché l'importo approssimativo delle spese di Asta, della Sentenza di vendita e relative trascrizioni che resta determinato in lire 200, le quali spese sono a carico del compratore a sensi dell'art. 684 Codice Procedura Civile.

3. Dall'obbligo del deposito del decimo s'intendono sollevati i creditori esecutanti.

4. La delibera seguirà al miglior offerente salvo però l'aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita a sensi dell'art. 680 Codice sudetto.

5. Il possesso e materiale godimento degl'immobili comincerà al giorno di S. Martino prossimo successivo alla delibera, con tutte le servitù attive e passive oneri e pesi, temporanei e perpetui che vi esistessero e senza alcuna responsabilità e garanzia da parte dei venditori per eventuali alterazioni o mancanze di quantità entro i limiti di legge, o per erronee intestazioni Censuarie, la cui rettifica dovrà farsi praticare a cura e spese dell'acquirente.

6. Il compratore pagherà il prezzo di delibera così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 Codice Procedura Civile e sarà tenuto a corrispondere dal sindicato giorno di S. Martino l'interesse del 5 per 100 e le spese ordinarie del giudizio di espropriazione saranno anticipate in conto prezzo.

7. Si osserveranno in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente Capitolo le norme stabilite dall'art. 665 e seguenti Codice Procedura Civile.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, e depositato a sensi dell'art. 668 Codice Procedura Civile. Dalle Cancellerie del R. Trib. Civ. e Corr. Pordenone, li 15 novembre 1873.

Il Cancelliere
CONSTANTINI.

LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di Edmond de Granges

Metodo pratico per imparare da la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato

Dirigere le domande a vaglia a

Mangoni Achille, Corso Venezia

num. 5, Milano.

2

La

essere

sembra

tanta

quale

si co

atto

l'imp

Quan

non

quant

bene

perso

far, p

gono

che

Giuse

solito

nio d

delle

l'esse

desco

sebbe

Diete

starsi

ora n

dei

Reich

della

perch

che p

suoi c

cher

del p